Rassegne

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **13 (1943-1944)**

Heft 4

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Tarcisio Poma

NUOVE PUBBLICAZIONI

Nell'ultima puntata della rassegna abbiamo discorso brevemente di una pubblicazione di PIERO BIANCONI: Croci e rascane, premiato dalla Fondazione Schiller 1944. E commenti più che favorevoli continuano ancora, mentre oggi si offre sul tavolo dei librai un'ultima fatica dello scrittore ticinese: Arte in val Blenio. *E' il quarto volume di una serie di monografie regionali che comprende le già pubblicate: Arte murale in Verzasca, Arte in Valle Maggia, Arte in Leventina. (Ist. Edit. Tic.).*

Dai volumi precedenti questo si distingue, annota l'autore stesso, « anche per la distribuzione della materia: s'è rinunciato al criterio d'una trattazione per generi, che, se riesce meno arida per chi scrive, corrisponde però imperfettamente all'intento della pubblicazione: che è quello, assai modesto, di guida: e s'è seguito il facile filo della successione topografica dei villaggi della Valle, da Malvaglia su su fino agli estremi casolari della val Camadra ».

Di villaggio in villaggio, con l'ansia di scoprire e mettere in bella luce, l'autore ha percorso la valle, ha svelato ai suoi abitanti stessi le numerose opere, o solo apprezzate per sentito, o trascurate per ignoranza; ha infine offerto a tutti gli studiosi d'arte, ed anche agli amanti della bella pagina, una raccolta degna di lode. Resta pure la curiosità dell'argomento. A noi piace sottolineare in modo speciale (e sovente già l'abbiamo accennata) quella piacevolezza del dire, quella prosa calda, quella finezza nelle descrizioni e l'ironia talora pungente, che fanno di Bianconi uno scrittore che si fa leggere ed amare.

Presentando su un nostro quotidiano il nuovo libro di GIOVANNI LAINI: Parini *(Stucchi, Mendrisio), scrive un nostro critico: « Sulla copertina del libro, la qualifica di — poeta sociale — attribuita al Parini non appare, ma nel frontespizio interno sì, e se potrà avere riempito di costernazione gli esteti nuovissimi usi a chiedere alla poesia unicamente l'evasione dalla realtà, il sogno, la magìa, l'assenza di ogni riferimento a verità storiche, filosofiche e (beninteso) teologiche, l'indeterminatezza, il — flou —, non dispiace a chi ha appreso dai giovani anni a considerare il Parini l'artista che assegnò alla propria poesia una funzione intrepidamente moralizzatrice ».*

Su questo indirizzo il Laini ha continuato, sia nei suoi lavori di genere narrativo che drammatico. Così si avvicina al poeta di Bosisio, con vero spirito di ricerca, con l'entusiasmo che nasce non dall'accettazione imposta, ma spontanea per il rispetto della grandezza e corrispondenza di sensi.

Nel primo capitolo il Parini è presentato nelle sue lotte per la gloria e contro la povertà. Nel secondo sono messe in luce le tre aspirazioni del poeta: semplicità di vita, bellezza ideale, benessere dell'umanità; nel terzo capitolo sono illustrati i tre titoli di grandezza del Parini: la potenza di rappresentazione, il senso dell'ironia, la coerenza degli ideali nell'aderenza al mondo artistico.

Sappiamo che prossimamente il Laini darà alle stampe la sua tesi presentata per il conseguimento della libera docenza. Lavoro pure di critica.

In occasione della cerimonia inaugurale dei lavori di ammodernamento del Civico Ospedale di Lugano, il Municipio della città, interpretando un giusto desiderio degli studiosi, ha distribuito una interessante pubblicazione del prof. VIRGILIO CHIESA: L'Ospedale Civico di Lugano. *E' la cronistoria, se così si può definire, della nobile istituzione, dalle prime origini, verso il 1000 (allora hospitale pauperum), fino agli ultimi anni, quando, per benefici e legati e donazioni, l'istituto si è trasformato definitivamente in quello che oggi è.*

Il lavoro del Chiesa merita di essere letto: è documentato e di piacevole lettura.

Altrettanto vorremmo dire della pubblicazione di G. MONDADA: Minusio. *Sono notizie storiche riguardanti la borgata locarnese, tra l'altro nota per avere ospitato nei tempi del Risorgimento italiano patrioti quali Angelo Brofferio e Carlo Cafiero. Nella villa La Baronata fu ospite anche Bakunin; più tardi in Minusio troviamo Riccardo Bacchelli, il cui soggiorno ha dato contenuto al primo volume del romanzo « Il diavolo al Pontelungo », e il poeta tedesco Stefano George.*

Nel vergare le sue note storiche, il Mondada ha certo obbedito all'impulso di arricchire di una nuova unità la collana delle storie comunali, e di rendere dall'altro un omaggio alla propria terra.

VITTORE FRIGERIO, il noto Gavroche del Corriere del Ticino, ha dato alle stampe un nuovo romanzo: Il testamento della zia Rosa. *Non l'abbiamo ancora percorso. L'annunciamo a titolo di cronaca, riservandoci di dire in altro numero.*

Ed è pure uscita la raccolta di versi di PERICLE PATOCCHI: Nella chiara profondità *(Edizione Svizzera Italiana), premiata dalla Fondazione Schiller, e il fascicoletto di GIORGIO ORELLI:* Nè bianco nè viola *(nono quaderno della Collana di Lugano), premio Lugano 1944.*

ATTIVITÀ CULTURALE

Al Circolo Italiano di lettura, G. B. Angioletti *ha chiuso il suo ciclo di conferenze sulla estetica. Nell'ultima conversazione ha tratteggiato in sintesi le diverse forme della critica, partendo da quella desanctisiana, tesa alla scoperta nell'opera del valore morale dell' uomo. Un passo più avanti ha fatto la critica crociana, mettendo la morale non come fine ultimo di ricerca nell'opera d'arte, affermando essere questa senz'altro in dominio di una sua morale peculiare. In due correnti si divide oggi il pensiero critico crociano: la critica espressionistica e l'altra che mira a un contenuto critico trascendente. Da questi travagli sono nati i vari movimenti letterari, dal surrealismo all'ermetismo. Per Angioletti il nostro tempo è particolarmente idoneo al germinare della nuova poesia, tutta tesa allo scoprimento della coscienza del mistero, prescindendo da soluzioni dogmatiche: poesia che dovrebbe offrire rifugio ed evasione agli animi dal fanatico tecnicismo e dall'atrofizzarsi della sensibilità umana.*

Il quarto centenario della nascita del Tasso *ha trovato numerose commemorazioni nel Ticino, per opera soprattutto dei locali Circoli di Cultura.*

Così a Lugano una lettura di Renato Regli e Lina Paoli di una serie di passi tolti dalle opere maggiori e minori del poeta di Sorrento; la pianista Nella Salati e il violinista Giorgio Silzer hanno poi eseguito con vera maestria una sonata di Tartini e la celebre « Follia » di Corelli.

Sempre al Circolo di Cultura, il Direttore Prof. Silvio Sganzini *ha lumeggiato il contrasto interiore del Tasso quale si esprime nella sua vasta opera: il Tasso delle Rime e dell'Aminta ove l'esaltazione dell'amore non è limitata da preoccupazioni di carattere morale, e il Tasso della Gerusalemme, in cui maggiori sono l'impegno e la profondità, in un'impostazione intimamente cristiana. Il conferenziere ha illustrato i termini di questo sdoppiamento di personalità, e nella coscienza del peccato il punto che il cantore del piacere e quello del dovere imposto hanno di comune.*

Reto Roedel *ha intrattenuto i frequentatori del Circolo italiano di lettura, interpretando un mannello di liriche di poeti italiani, da Dante al Petrarca al Magnifico a Leopardi, Foscolo, Ungaretti e Montale. Ancora* Roedel *con un dire concettoso ed elegante ha rievocato nell'aula magna del Liceo Cantonale la figura sempre cara di Papà Goldoni.*

* * * * *

In vari centri del Cantone, dietro invito dei Circoli di Cultura, il prof. Bezzola *ha tenuta la conferenza sul tema « Il paese e la cultura dei Romanci ». Il tema è stato affrontato dalla base, risalendo dai tempi più remoti fino ai nostri giorni. I Romanci, ha detto il conferenziere, che parlano dei dialetti di diretta derivazione romana, si ricordano con orgoglio di questa origine, ed appunto per questo, ridotti nel Cantone dei Grigioni ad una minoranza di 46 mila abitanti, lottano nel modo più tenace e in qualche momento fanatico, per la conservazione del loro dialetto, lato fondamentale del carattere e del loro genio particolare. La conferenza è stata chiusa da una lettura di poesie di poeti romanci.*

VARIA

Trova felice continuazione a Lugano la Scuola d'arte del pittore Cotti, *iniziata or sono quattro anni, e che raduna una schiera di frequentatori, tra cui, oltre i dilettanti, artisti di nome. Così un Kleiss, un Modespacher, un Soldati. La scuola Cotti si svolge come in famiglia, e si propone una cosa molto semplice quanto utile: rifarsi cioè al principio di ogni conquista d'arte, al disegno.*

A cura di un gruppo di artisti che fa capo ad Ugo Zaccheo e con l'appoggio del Circolo di Cultura, è stata allestita l'esposizione delle opere del defunto pittore prof. Giacomo Mariotti, *di Locarno. La mostra ha avuto lieto successo, e notevole è stato il numero dei visitatori. Il Mariotti, che studiò a Brera, è autore di numerose opere a soggetto tipicamente nostrano, soprattutto valmaggese.*

Ed anche la statua di Remo Rossi, *vincitrice del concorso indetto a suo tempo, ha trovato la sua collocazione sulla facciata sud della Biblioteca Cantonale in Lugano. Aerea, fiorita dal resto della costruzione, oltre che motivo decorativo, serve a conferire al nudo volto della parete una grazia vitale.*

« Svizzera italiana », la giovane Rivista del Dir. Calgari pubblica il bando di concorso per un premio per il teatro. *Il concorso è aperto per un lavoro in tre atti e per uno di un atto. Tema: la famiglia. Vi possono partecipare gli autori attinenti nel Ticino o del Grigioni italiano. Le opere dovranno essere inviate entro il 2 settembre 1944 a « Svizzera italiana ». Il giudizio sarà emesso il 4 novembre.*

A completare la Giuria del Premio Lugano per bianco e nero, entrano i sigg. Marino Marini e Guido Gonzato.

Sempre in tema di concorsi: E' imminente la pubblicazione di un concorso cantonale di bianco e nero, *organizzato dal Dipartimento della Pubblica Educazione del Ticino, d'accordo col Dipartimento d'Educazione del Grigioni, allo scopo di comporre una cartella artistica di valore, che illustri le bellezze e le caratteristiche della Svizzera italiana. Il lavoro si comporrà di 24 tavole delle quale 20 riservate al Ticino e 4 alle Valli del Grigioni italiano.*

E' stata appresa con vivo cordoglio, soprattutto negli ambienti artistici nostri la morte del pittore Ovidio Fonti *di Miglielia, ov'era nato nel 1879. Fu per lunghi anni docente di disegno e di pittura del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, ed ultimamente archivista della nota compagnia di S. Anna dei luganesi in Torino. Era ritornato in patria alcuni mesi or sono. La morte lo sorprese mentre attendeva al restauro degli affreschi cinquecenteschi di Novazzano.*

Forze idroelettriche. — Il governo cantonale ha negato la concessione per la costruzione del lago artificiale di Valdireno. Con ciò sono tornate al primo piano le altre forze d'acqua del Grigioni, e prima quelle delle nostre valli. — Nella sessione granconsigliare del maggio il capo del Dipartimento delle costruzioni, rispondendo a un'interpellanza, ha dichiarato che il governo ha accordato la concessione per lo sfruttamento delle acque di Bregaglia. Nulla invece gli ha detto a proposito di quelle del Moesano. — Del problema si è interessata anche la PGI che, con scritto del 1. maggio 1944, invitava il governo a fare del suo meglio affinchè anche le acque grigionitaliane siano incluse nel programma federale per lo sfruttamento delle forze idroelettriche.

Votazioni. — Nelle elezioni di ballottaggio al governo, 16 IV, venne rieletto l'on. dott. **J. Regi,** che nella prima votazione non aveva raggiunto l'inclusiva. Esito nelle Valli: Bregaglia voti 76, Calanca 112, Mesolcina 200, Valle Poschiavina 825, Bivio 25. Totale: 1237 (votazione 2 IV: 801). Cantone 12.884.

Decesso. — Nell'aprile è decesso a Roveredo l'industriale **Ettore Schenardi,** che nei suoi migliori anni fu membro delle autorità comunali e scolastiche, anche ministrale. Fu « vir bonus ». Per disposizione testamentaria legò 3000 fr. alle scuole del suo villaggio.

Nomine. — Nella sessione del maggio il Gran Consiglio ha rieletto membro del Tribunale cantonale l'avv. **G. B. Nicola** di Roveredo; ha nominato membro della nuova Commissione dell' Educazione il poschiavino maggiore **D. Semadeni,** quale rappresentante delle Valli; membro della Commissione della Gestione il poschiavino podestà **C. Rampa.**

Commemorazioni. — Il giorno 30 aprile, Roveredo celebrava il 1. centenario della nascita di **Don Luigi Guanella,** che al luogo ha dato l'Istituto dell'Immacolata (casa dei vecchioni, prima, ora anche istituto per orfani e minorati, e ospedale) e assunto l' Istituto Sant'Anna: primo oratore il prof. Paolo Arcari dell' Università di Friborgo.

Restauri della Parrocchia di S. Giulio a Roveredo. — Il 3 V il comune parrocchiale di Roveredo accettava i piani di restauro della Parrocchiale di San Giulio, elaborati dall'architetto Sulzer, in Coira. Spesa prevista 100.000 fr., di cui la metà già coperta da sussidi e elargizioni. La chiesa, una delle più antiche del Moesano, è un' opera di bel pregio.

FRA RIVISTE E GIORNALI.

Poeschel E., Von der Madonnenkirche in Roveredo und anderem. In Neue Zürcher Zeitung 16 IV 1944. — Il P. parla di due tele nella Madonna del Ponte Chiuso, l'uno donato dal principe abate Giel von Gielsberg, l'altro dall'architetto Giovanni Serro, roveredano, costruttore del Duomo di Kempten (Baviera). Egli accenna anche all'attività dello stuccatore Giovanni Zuccalli, pure di Roveredo, nello stesso Duomo.

Wehrli-Knobel Berta, Silvia Andrea 1840-1935. In das Bücherblatt, Zeitschrift für den Bücherfreund. VIII, N. 4, aprile 1944. Zurigo. « Nel catalogo dei libri

1939 abbiamo cercato nome e opere di Silvia Andrea: invano. Provammo una viva disillusione. Ora ci domandiamo se è possibile che i suoi drammi e le sue poesie, i suoi forti romanzi e i suoi lieti racconti di bestie, il suo libro, dettato da amore e da entusiasmo, sulla Bregaglia, siano pienamente dimenticati. Nel Grigioni vive ancora il ricordo di Silvia Andrea, del suo romanzo Violanta Prevosti, dei suoi racconti Die Ruefe, Die Raetierin, Donath von Vaz e così via ». La Wehrli fa poi seguire il buon ragguaglio sulla scrittrice, attenendosi all'autobiografia di S. A. Cfr. Quaderni IX, 2.

Semadeni O. L'emigrazione poschiavina. In Il Grigione Italiano, N. 20, 17 V 1944. L'articolista passa in breve rassegna l'emigrazione poschiavina nel Veneziano, in Francia, in Ispagna, anche nell'Australia, nell'Inghilterra. Peccato solo che egli non dia date precise.

Zanetti O., La comunità riformata di Poschiavo. In Voce della Rezia, N. 18, 29 IV 1944.

PAGINE CULTURALI.

Mons Avium: N. 4: Due solenni commemorazioni a Roveredo (1. centenario nascita di Don Guanella) e a Castaneda (450. anniversario Madonna del Sangue); Il Trolleybus e noi (scena in un atto).

N. 5: Voci del passato 1895: Riproduzione della testata di Il San Bernardino, Anno II, N. 51, 1895; Per un'industria locale: proposte di mutare il già Vivaio Trivulzio in piscina; problemi dell'istruzione e dell'educazione in Mesolcina; raccolta d'armi in casa Molina a Buseno; « In una casa Molina di Busen vidi una specie di collezione d'armi antiche, raccolte qua e là in queste vicinanze: ad es. alabarde, pugnali, spade, daghe ed altri arnesi da guerra..... ». Proverbi della Bassa Mesolcina e della Calanca. Il santo del valico di E. Federer, nella traduzione di P. a Marca. La chiesa di S. Giulio di Roveredo, eretta chiesa parrocchiale nel 1480 (?), con canto del « Roveredano in suolo straniero ».

Voce della Rezia. N. 4: Prose di Rezia Tencalla-Bonalini, Elena Albertini, Elda Giovanoli; versi di Mary Fanetti; proverbi di Braggio, racconti da Cornelia Paggi.

N. 5: Strofette popolari di Mesolcina e di Poschiavo; versi del passato, di ieri, di oggi e di..... domani; 53 proverbi di Braggio, raccolti da Cornelia Paggi.

Z.